Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Venerdì, 7 agosto | Numero 188

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 maggio 1913:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

a grand'uffiziale:

Frugoni cav. Pietro, tenente generale.
Aliprindi cav. Florenzio, id.

a commendatore:

Piacentini cav. Alberto, tenente generale.
De Chaurand De Saint Eustache cav. Felice.
Petitti Di Roreto conte Alfonso, id.

ad uffiziali

Franco cav. Pio, maggior generale.
Massolin cav. Evaristo, id.
Montuori cav. Luca, id.
Ruggeri Laderchi, conte Paolo, id.
Verdinois cav. Guglielmo, id
Cavaciocchi cav. Alberto, id.
Marangoni cav. Cesare, id.
Zanotti cav. Achille, id.
Orefice cav. Pasquale, id.
Maggiotto cav. Giovanni, id.
Amari nob. dei conti di S. Adriano cav. Giuseppe, id.
Zupelli cav. Vittorio, id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Galardi cav. Nicola, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero della Guerra.
Cipelletti cav. Cesare. id. id.

a cavaliere:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Gasparotti cav. Edoardo, colonnello del genio in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Zunino cav. Emilio, id., id.
Pressacco cav. Pasquale, colonnello medico.
Russo cav. Alberto, id. artiglieria.
Festa cav. Riccardo, id. id.
Cerutti cav. Vittorio, id. commissario.
Resio cav. Enrico, id. artiglieria.
Nasi nob. dei baroni cav. Edoardo, id. id.
Arista cav. Giuseppe, id. fanteria.
Benedicti cav. Adolfo, id. id.
Martinelli cav. Vittorio, id. id.
Santangelo cav. Felice, id. id.
Mosca cav. Emanuele, id. id.
Sargenti cav. Carlo, id. id.
Beneventano nob. dei baroni del Bosco, cav. Guglielmo, id. id.
Medmartini cav. Pasquale, id. id.
Prata cav. Adriano, id. id.
De Rossi cav. Eugenio, id. id.
Manfredi Emmanuelli cav. Vittorio, id. id.
Carnevale Arella cav. Alessandro, id. id.
Formiggini cav. Carlo, id. cavalleria.
Barattieri di San Pietro conte e patrizio piacentino cav. Warmondo, id. id.
Di Loreto cav. Enrico, id. id.
Robolini cav. Alessandro, id. id.
Gazzoletti cav. Guglielmo, id. personale permanente distretti.
Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe, id. id
Carbone cav. Demetrio, id. fanteria.
Pistoni cav. Giuseppe, id. id.
Depetris cav. Bartolomeo, id. genio in posizione ausiliaria richiamato in servizio.
Balotta cav. Emilio, id. artiglieria id. id.
Dogliotti cav. Luigi, id. fanteria id. id.
Ricciardi cav. Marino, id. fanteria.
Bondi cav. Aurelio, id. artiglieria.
Cerillo cav. Carlo, id. id.
Liziola cav. Sebastiano, id. id.
Trombetti cav. Nicola, id. id.
Nobili cav. Emilio, id. id.
Barone cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Pandolfi cav. Fabio, tenente colonnello cavalleria.
Fadini cav. Umberto, id. id.
Scuti cav. Edoardo, id. id.
Ghiron cav. Ernesto, maggiore id.
De Vonderweid cav. Edoardo, id. id.
Giuliano cav. Arturo, capitano del genio.
Morino cav. Francesco, maggiore medico.
Memmo cav. Giovanni, capitano id.
Pattini cav. Primo, tenente colonnello commissario.
Cambieri Prano cav. Carlo, id. d'amministrazione.
Ronca cav. ing. Gregorio, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Magni cav. Carlo, id. id. 2ª id.
Pasca cav. Raffaele, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 12 giugno 1913:

a grand'uffiziale:

Bonin Longare conte Lelio, R. ambasciatore a Madrid.
Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe duca di Calvello, ministro plenipotenziario di 2ª classe
Thaon Di Revel (dei marchesi) nob. Vittorio, console generale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Meli Lupi Di Soragna (dei principi) marchese Guido, console generale di 3ª classe.
Randaccio cav. Ignazio, id. id.
Fara Forni cav. Giacomo, id. id.
Chiostri Giuseppe, id. id.
Fano cav. Alberto, capo sezione di ragioneria di 2ª classe.

a cavaliere:

Aldovrandi Marescotti conte di Viano cav. Luigi, primo segretario di Legazione.
Nani Mocenigo conte Giovanni Battista, id. id.
Caracciolo cav. Gaetano principe di Castagneto, id. id.
Grimaldi (dei conti) nob. Leopoldo, id. id.
Tattara cav. Vittore Agostino, console di 1ª classe.
Sartori cav. Francesco, id. id.
De Marinis Stendardo cav. Alberto nob. di Ricigliano, maggiore di artiglieria.
Isasca cav. Francesco Luigi, console generale di 2ª categoria.
De Michelis comm. Giuseppe, commissario dell'emigrazione.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 29 maggio 1913:

a commendatore:

Danesi comm. prof. Leobaldo, ispettore generale delle industrie agrarie - Roma.

ad uffiziale:

Carlucci comm. prof. Michele, ispettore superiore della viticoltura e delle malattie delle piante - Roma.
Franchi cav. uff. Gaetano, industriale - Bologna.
Piredda cav. uff. avv. Giuseppe, presidente onorario di sezione di Corte d'appello - Cagliari.
Della Valle comm. Gaetano, industriale - Roma.
Lotti cav. uff. ing. Bernardino, direttore dell'ufficio geologico di Roma.
Grimaldi Casta comm. Luigi, capo sezione di ragioneria nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

a cavaliere:

Vivenza cav. dott. Alessandro, direttore dell'istituto agrario sperimentale di Perugia.
Besana cav. dott. Carlo, direttore della stazione sperimentale di caseificio di Lodi (Milano).
Gatti cav. ing. Enrico, direttore della scuola professionale « Omar » in Novara.
Amoruso cav. ing. Mauro, direttore della R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I » in Bari.
Ravà cav. uff. Aristide, fondatore della Banca cooperativa di Bologna.
Lepore cav. ing. Orazio, addetto all'ufficio speciale del genio civile per il Tevere e per l'Agro Romano.
Testa cav. ing. Leone, ingegnere nel R. corpo delle miniere - Iglesias - Cagliari.
Beneduce cav. avv. Giuseppe, ispettore dei demani comunali ed usi civici - Roma.
Ceccato cav. dott. Giovanni, delegato commerciale a Washington.
Giannò cav. dott. Salvatore, id. a Buenos Ayres.

Accardo comm. Raffaele presidente della Giunta di vigilanza della R. scuola industriale di Cagliari.
Maraldi cav. rag. Alfredo, ispettore degli Istituti di credito e di previdenza.
Cilento cav. Giacomo, ispettore superiore nel Corpo Reale delle foreste - Roma.
Musco cav. avv. Adolfo, professore presso la R. scuola superiore di agricoltura di Portici (Napoli).

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti dell'8 giugno 1913:

a commendatore:

Accomazzi ing. comm. Giuseppe, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Forlanini ing. cav. uff. Giulio Cesare, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato.
Brero ing. comm. Luigi Napoleone, capo compartimento id. id.
Crescentini ing. cav. uff. Alessandro, sotto capo servizio id. id.
Statuti cav. uff. Luigi, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Ghersi cav. uff. Adolfo, id. id.
Feraudi ing. cav. uff. Vincenzo, ispettore capo nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
De Camillis avv. comm. Camillo, ispettore principale di 1ª classe nell'Amministrazione id. id.

a cavaliere:

Sacchi Lodispoto avv. cav. uff. Terenzio, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Pintor avv. cav. uff. Luigi, id. id.
Righetto ing. cav. Marco, ispettore principale nel personale di vigilanza id. id.
Mellini ing. cav. Enrico, id. id.
Michelini cav. Luigi, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.
Pizzi cav. uff. Paolo, id. id.
Pattaro cav. uff. Giuseppe, id. id.
Diliberto cav. Silvestro, id. id.
Pacini cav. Giovanni, id. id.
Cucchini cav. Erminio, id. id.
Benetti ing. cav. uff. Giacomo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Margotta ing. cav. uff. Vito id. id.
Fedrighini ing. cav. uff. Vittorio, id. id.
Dondona ing. cav. uff. Leopoldo, id. id.
Comune ing. cav. uff. Carlo Felice, id. id.
Radaelli ing. cav. uff. Luigi, id. id.
Zocca ing. cav. uff. Orazio, id. id.
Varvelli ing. cav. uff. Claudio, id id.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 5 giugno 1913:

a commendatore:

Bodrero comm. dott. Pompeo, vice direttore generale delle Gabelle direttore dell'Ufficio per trattati di commercio.
Del Corso comm. Gio. Battista agente coloniale direttore di Governo (finanze) nella colonia eritrea.

ad uffiziale:

Corsi avv. comm. Alberto, agente coloniale.
Rossetti cav. uff. Carlo, id.

a cavaliere:

Ciamarra cav. avv. Guglielmo sostituto procuratore del Re giudice per la Somalia italiana.
Egidi cav. Silvio, maggiore d'artiglieria.
Ferretti dott. cav. Aurelio, primo segretario al Ministero dell'interno.
Graziòli cav. Francesco, tenente colonnello di stato maggiore.
Salvadei cav. uff. Giovanni, agente coloniale.
Villari cav. dott. Luigi Ettore di Pasquale, ispettore d'emigrazione

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti de 5 giugno 1913.

a grand'uffiziale:

Garofalo barone Raffaele, avvocato generale dalla Corte di cassazione di Roma.

a commendatore:

Bolognini comm. Saverio, procuratore generale presso la Corte di appello di Casale.
Landolfi comm. Michele, primo presidente della Corte d'appello di Brescia.
Catastini comm. Federico, procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca.
Bartoli-Avveduti comm. Giovanni, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia.
Magrini comm. Giuseppe, direttore dell'ufficio traduzioni del Ministero id.
Gissi comm. Tullo, vice direttore generale nella Direzione generale del Fondo per il culto.

ad uffiziale:

Rossignoli cav. uff. Paolo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano.
Pignolo cav. uff. Giovanni, id. id. di Genova.
Ruzza cav. uff. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Fancello cav. uff. Pietro, id. id. di Roma.
Pantoleone-Bonomo cav. uff. Rodrigo, id. id. di Palermo,
Prato nob. cav. uff. Eugenio, id. id. di Torino.
Natellis cav. uff. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.
Marini cav. uff. Alceste, id. id. di Firenze.
Porchio cav. uff. Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Moschini cav. uff. Arturo, id. id. di Roma.
Daviso barone cav. uff. Ernesto, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino.
Crimi cav. uff. Antonino, id. id. di Palermo.
Marsico cav. uff. Domenico, consigliere della Corte di Cassazione di Roma.
Faggella cav. uff. Gabriele, id. id. di Roma.
Nonis cav. uff. Giuseppe, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma.
Innocenti comm. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia.
De Monaco comm. Gennaro, id. id. id.
Lesen cav. uff. Guido, economo generale dei benefici vacanti in Palermo.

a cavaliere:

Teleschi cav. Emidio, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Barraja cav. Giovanni, id. id. di Genova.
Rocco cav. Innocenzo, id. id. di Napoli.
Mastandrea cav. Giov. Batt., id. id di Trani.
Formichella cav. Alfonso, id. id. di Potenza.
Bonello cav. Nicola, id. id. di Torino.
Padula cav. Camillo, id. id. di Napoli.

Forni cav. Giuseppe, id. id. di Torino.
Longhi cav. Ferdinando, id. id. di Roma.
Morelli cav. Carmine, consigliere di Corte d'appello fuori ruolo.
Valeriani cav. Scipione, id. id. id.
Civiletti cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Marini D'Armenia cav. Donato, id. id. di Roma.
Salvo Perroni cav. Giampaolo, id. id. di Messina.
De Sanctis cav. Gaetano, presidente tribunale civile e penale di Trani.
Pellegrini cav. Carlo, consigliere Corte d'appello di Venezia.
Bruni cav. Giuseppe fu Simone, presidente tribunale civile e penale di Matera.
Pelli cav. Francesco, consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Carboni cav. Enrico, presidente tribunale civile e penale di Forlì.
Campora cav. Luigi, consigliere Corte d'appello di Genova.
Giannone cav. Eugenio, presidente tribunale civile e penale di Pisa.
Gazzo cav. Leooida, consigliere Corte appello di Napoli.
Picciuti cav. Federico, id. id. id.
Pansini cav. Giuseppe, presidente tribunale civile e penale di Campobasso.
Laurenzano cav. Ippolito, consigliere Corte appello fuori ruolo.
Martinelli cav. Vincenzo, consigliere Corte appello di Napoli.
Pagliai cav. Temistocle, id. id. di Venezia.
Valdemarca cav. Giovanni, presidente tribunale civile e penale di Voghera.
Oglietti cav. Cesare, id. id. di Domodossola.
Ragazzi cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Orrù cav. Roberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Voghera.
Giova cav. Enrico, sostituto procuratore generale di Corte d'appello applicato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli,
Pezzati cav. Marcantonio, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Catania.
Bertoletti cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cremona.
Carleschi cav. Vittorio, id. d'Este.
Toniolo cav. Vittorio, id. di Cuneo.
Filippi cav. Giov. Batt. sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Genova.
Cicala cav. Luigi, procuratore del Re, applicato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli,
Mandruzzato cav. Carlo Alberto, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Bologna.
Toschi cav. Alfonso, procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Verona.
Guzzanti cav. Francesco, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Catania.
Tommasi cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna.
Teixeira De Mattos cav. Vittorio, procuratore del Re, applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Roma.
Margara cav Agostino, sostituto procuratore generale di Corte d'appello applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Torino.
Iacuzio cav. Angelo Raffaele, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia.
Deidda cav. Eugenio, id. id. id.
Tufaroli cav. Teodoro, id. id. id.
De Magistris cav. Cesare, id. nella Direzione generale del Fondo per il culto.
Ratti cav. Francesco, Paolo, id. id. id.
Trani cav. Raffaele, vice economo generale dei benefici vacanti in Bologna.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 29 maggio 1913:

ad uffiziale:

Bruno comm. Carmine, capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Pugliesi comm. Carlo, id. id.
Olmo comm. avv. Carlo Angelo Cesare, ispettore delle intendenze di finanza.
Vignali comm. dott. Giovanni, intendente di finanza.

a cavaliere:

D'Elia cav. dott. Gesualdo, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
De Carolis cav. dott. Roberto, id. id.
Tirelli cav. dott. Luigi, intendente di finanza.
Benedettini cav. Benedetto, id.
Tolino cav. Francesco, direttore di dogana.
Tavassi cav. dott. Edoardo, id.
Nespoli cav. ing. Luigi, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza
Cesari cav. Gaetano, agente superiore delle imposte dirette.
Raveggi cav. uff. ing. Ubaldo, direttore capo dell'ufficio tecnico centrale delle manifatture dei tabacchi.
Questa cav. avv. Giuseppe, conservatore delle ipoteche.
De Murtas cav. Pietro, colonnello della R. guardia di finanza.
Testero cav. Carlo Allerino, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 29 maggio 1913:

a commendatore:

Melis comm. Ernesto, ispettore generale nel Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Vaglieco comm. dott. Giovanni, referendario nella Corte dei conti.
Zoppellari comm. dott. Tullio, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Paris comm. dott. Cesare, ispettore per la vigilanza degli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e nelle opere di risanamento della città di Napoli.

a cavaliere:

Lesen cav. prof. Aristide, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Arzillo cav. Francesco, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Manni dott. cav. Manno, id. id.
Grippo cav. Luigi, id. id.
Munari cav. Antonio Virginio, id. id.
De Bellis cav. Vito, capo sezione di ragioneria, id.
Verre cav. avv. Luigi, vice avvocato erariale.
Sterlini cav. avv. Angelo, sostituto avvocato generale erariale.
Balboni cav. Giovanni, delegato del tesoro.
Valle cav. Oreste, id.
Rossi cav. Giovanni Battista, ragioniere capo nelle intendenze di finanza.
Goggia cav. Libero, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 29 maggio 1913:

a grand'uffiziale:

Cuniberti Vittorio, maggiore generale del genio navale.

ad uffiziale:

Giavotto Mattia, capitano di vascello.
Triangi Arturo, id.
Leonardi di Casalino Michelangelo, id.
Ruggiero Giuseppe, capitano di vascello.
Girosi Edoardo, id.
Bassi Carlo, colonnello commissario R. marina.
Ignesti Francesco, capitano di porto di 1ª classe.
Orlando Angelo.

a cavaliere:

Cocozza-Campanile Nicola, capitano di fregata.
Beghinz Ettore, tenente colonnello del genio navale.
Fusarini Beniamino, id.
Alfonsi Oreste, id.
Cardile Deodato, id.
Arcadipane Adolfo, tenente colonnello medico nella R. marina.
Buonanni Saverio, id
Ughetta Achille, tenente colonnello commissario nella R. marina.
Autuori Raffaele, id.
Cegani Ugo, id.
Cortani Giuseppe, id.
Bernardis Curio, maggiore del genio navale.
Policastro Ernesto, capitano di porto di 2ª classe.
Porcelli Michele, id.
Serra-Maninchedda Romolo, id. di 3ª classe.
Amour Remigio, id.
Zambri Lelio, id.
Forzani Filippo, capitano marittimo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 29 maggio e 29 giugno 1913:

ad uffiziale:

Ghirardini prof. Gherardo, ordinario di archeologia nella R. Università di Bologna.
Roth prof. Angelo, rettore della R. Università di Sassari.
Vitelli prof. Girolamo, ordinario di letteratura greca nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.
Vecchia prof. Paolo, libero docente nella R. Università di Roma.
Lessona prof. Carlo, preside della facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Pisa.

a cavaliere:

Pedrazzi avv. Luigi, membro del Consiglio scolastico provinciale di Modane.
Orsi dott Paolo, direttore del museo di Siracusa.
Traboldi Antonio, segretario generale dell'VIII congresso internazionale di sociologia in Roma.
Ughetti prof. Gio. Battista, ordinario di patologia generale nella R. Università di Roma.
Comencini prof. Luigi, R. provveditore agli studi in Pavia.
Faccioli Raffaele, presidente dell'Accademia di belle arti di Bologna, pittore.
Giamingo Giovanni, presidente della Giunta di vigilanza del R. Istituto nautico di Riposto.
Fusari prof. Romeo, ordinario di anatomia nella R. Università di Torino.
Cerola dott. Giuseppe, soprintendente ai monumenti di Romagna.
Loria prof. Gino, ordinario nella R. Università di Genova.
Matteotti avv. Giuseppe, membro del Consiglio scolastico provinciale di Modena.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 5 giugno 1913:

a commendatore:

Maiorana comm. prof. Quirino, direttore dell'Istituto superiore postale telegrafico e telefonico.
De Benedetti comm. Donato, ispettore superiore.

ad ufficiale:

Tosoni comm. Alessandro, capo divisione.
Cudia comm. Antonio, direttore superiore.
Giudilli comm. dott. Francesco, capo divisione.
Delle Pere comm. Alessandro, capo divisione.

a cavaliere:

Zaccaro cav. ing. Michele, capo sezione.
Di Paolo cav. Ludovico, direttore principale.
Bellomo cav. Raffaele, capo sezione.
Canizza cav. Luigi, direttore principale.
Silva cav. Ercole, capo sezione.
Mundici cav. Giuseppe, direttore principale.
Mariottini cav. Angelo, ispettore centrale.
Guerrasio cav. Giuseppe, direttore principale.
Della Croce cav. Giovanni, capo sezione.
Lenzi cav. Gio. Lorenzo, direttore principale.
Riccomini cav. Eugenio, id.
Gardano cav. Pietro, ispettore centrale.
Garelli cav. Ercole, ispettore principale.
Paltrinieri cav. Gaetano, capo sezione.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 5 giugno 1913:

a grand'uffiziale:

Dallari dott. Ernesto, prefetto
Cioia conte dott. Piero, id.

a commendatore:

Solimbergo avv. Giuseppe, consigliere di Stato.
Cristofanetti dott. Luigi, id
Tamburini prof. Augusto, componente il Consiglio superiore di sanità.
Baldassarre prof. Salvatore, id. id
Bladier dott. Gennaro, prefetto.

ad uffiziale:

Chiapello avv. comm. Simone Dante, ispettore generale di pubblica sicurezza.
Rosiello dott. comm. Francesco di Paola, questore.
Comitti ing. cav. uff. Primo, ingegnere di 1ª classe nel personale dell'Ufficio tecnico nell'amministrazione carceraria.
Marzolo dott. cav. uff. Girolamo, medico provinciale di 1ª classe.
Pampana dott. cav. uff. Igino, id. id.
Badaloni dott. cav. uff. Giuseppe, id. id.
Scelsi avv. comm. Benedetto, ispettore generale nel Ministero dell'interno.
Boccalone dott. comm. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero dell'interno.
De Giorgio dott. comm. Giovanni, id. id.
Scamoni dott. cav. uff. Oreste, prefetto.
Olgiati conte dott. cav. uff. Filiberto, vice prefetto.
Pannunzio dott. cav. uff. Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato.
Gatti avv. cav. uff. Salvatore, id. id.
Cerboni dott. cav. uff. Enrico, vice prefetto.
De Pieri dott. cav. uff. Rinaldo, prefetto.
Ferrara dott. comm. Alfredo, id.
Francesetti Di Malgrà, conte comm. Manfredo, sindaco di Rivarolo Canavese (Torino).

a cavaliere:

Dolce cav. avv. Pasquale, assessore comunale di Napoli.
Cafasi comm. avv. prof. Vittorio, consigliare provinciale di Catanzaro.

Cazzaniga comm. avv. Fulvio, deputato provinciale di Cremona.
Finiguerra De Santis comm. dott. Giuseppe, sindaco di Matelica, consigliere provinciale di Macerata.
Bazzani cav. Simone, presidente Congregazione di carità di Mercato Saraceno (Forlì).
Cosentino cav. prof. Giuseppe, primo archivista nell'Amministrazione degli archivi di Stato.
Colombo cav. uff. Guido, id.
Sacchi cav. uff. dott. Riccardo, vice questore.
Varese cav. ing. Pio Giuseppe, ingegnere nell'ufficio tecnico dell'Amministrazione carceraria.
Pellegrini cav. dott. Pietro, segretario medico del Consiglio superiore di sanità.
Crisafulli cav. dott. Guglielmo, medico provinciale.
Thea cav. dott. Ernesto, id.
Ferrari barone di Capocciano cav. dott. Giuseppe, capo sezione nel Ministero dell'interno.
Châtelain cav. uff. dott. Federico, capo sezione id.
Moro cav. uff. dott. Arnaldo, vice prefetto.
Melo cav. dott. Giovanni, consigliere di prefettura.
Giordano cav. dott. Francesco, ff. sottoprefetto.
De Martino di Montegiordano, nob. cav. dott. Luigi, ff. vice prefetto.
Rosati cav. uff. dott. Clodimiro, id.
Nencetti cav. dott. Giulio, id.
Frutteri Di Costigliole nob. cav. uff. dott. Alessio, id.
Salvadori comm. dott. Alessandro, consigliere di prefettura.
Trinci cav. Ilo, ragioniere capo nell'Amministrazione provinciale.
Fabris cav. rag. Omero, id.
Berti cav. dott. Roberto, ff. di sottoprefetto.
Guicciardi nob. cav. uff. avv. Giovanni, id.
Noris conte cav. dott. Antonio, consigliere, R. commissario per le isole dell'Egeo.
Sechi-Pieroni cav. uff. avv. Giacomo, consigliere comunale e provinciale di Sassari.
Pisani cav. avv. Ignazio, deputato provinciale di Cosenza.
Gatti cav. avv. Giuseppe, sindaco di Gubbio, consigliere provinciale di Perugia.
Capredoni comm. dott. Giulio, deputato provinciale di Cremona.
Alberotanza cav. Vito, sindaco di Mola di Bari.
Biancardi cav. Achille, tenente colonnello dei RR. carabinieri.
Molina comm. Rodolfo, deputato al Parlamento, membro della Commissione consultiva per le sostanze esplosive.
Mellerio cav. Demetrio, consigliere comunale, membro dela Congregazione di carità di Masera (Novara).
Pezzullo cav. dott. Angelo, consigliere provinciale e membro Commissione provinciale di beneficenza di Napoli.
Norchi comm. Casare, membro della Giunta provinciale amministrativa di Parma.
Tolotti cav. Antonio, commissario economo della R. opera di maternità di Torino.
Furlani cav. uff. Giuseppe, capitano dei RR. carabinieri.

LEGGI E DECRETI

Il numero 769 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le assegnazioni per le spese effettive straordinarie del Ministero dei lavori pubblici indicate nella tabella *A*, annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297, sono aumentate come appresso:

Ponti e strade:		
Esercizio finanziario	1914-915 . . . . L.	2,000,000
» »	1915-916 . . . . »	3,000,000
Opere idrauliche:		
Esercizio finanziario	1914-915 . . . . L.	100,000
» »	1915-916 . . . . »	400,000
» »	1916-917 . . . . »	200,000
Opere marittime:		
Esercizio finanziario	1914-915 . . . . L.	2,000,000
» »	1915-916 . . . . »	2,300,000
» »	1916-917 . . . . »	2,600,000
Strade ferrate, tramvie e automobili:		
Esercizio finanziario	1914-915 . . . . L.	1,000,000
» »	1915-916 . . . . »	1,800,000
» »	1916-917 . . . . »	1,800,000
» »	1917-918 . . . . »	1,800,000
» »	1918-919 . . . . »	1,800,000
» »	1919-920 . . . . »	1,800,000
» »	1920-921 . . . . »	1,800,000
Opere in Roma, ecc.:		
Esercizio finanziario	1914-915 . . . . L.	1,000,000
» »	1915-916 . . . . »	1,500,000
» »	1916-917 . . . . »	1,050,000
Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna:		
Esercizio finanziario	1914-915 . . . . L.	700,000
» »	1915-916 . . . . »	750,000
Spese in dipendenza di alluvioni, piene e frane:		
Esercizio finanziario	1914-915 . . . . L.	500,000
» »	1915-916 . . . . »	500,000

L'assegnazione per un fondo di riserva stabilita nella tabella *A* annessa alla legge suddetta, e variata con successive leggi, è diminuita di L. 300,000 in ciascuno degli esercizi 1914-915 e 1915-916.

In conseguenza delle variazioni sopra specificate il limite degli stanziamenti da effettuare nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici viene elevato per:

l'esercizio finanziario	1914-915 di L.	7,000,000
» »	1915-916 di »	9,950,000
» »	1916-917 di »	5,650,000
e di	»	1,800,000

per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1917-918 al 1920-921.

Art. 2.

Sono autorizzate le seguenti spese da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, entro i limiti di stanziamento stabiliti nel precedente articolo:

a) L. 600.000 per nuovi lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali e pel compimento e liquidazione di quelli dipendenti dalle varie leggi sinora emanate, pei quali risultassero insufficienti le singole assegnazioni (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalla legge 4 aprile 1912, n. 297);

b) L. 500.000 per opere nuove nelle vie navigabili di prima e di seconda classe;

c) L. 2.101,500 per i lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 22 dicembre 1910, n. 219, e precedenti) e cioè:

L. 500.000 per il Po ed influenti (opere non ricadenti nel compartimento del Magistrato alle acque);

L. 500.000 per i corsi d'acqua d'Emilia, Romagna e Toscana;

L. 331.500 per le opere contemplate nella tabella *A* annessa alla legge 22 dicembre 1910, n. 919;

L. 770.000 per opere idrauliche ricadenti nel compartimento del Magistrato alle acque;

d) L. 3.550.000 per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e sistemazione della stamperia e degli altri servizi della Camera dei deputati e delle adiacenze del palazzo di Montecitorio (spesa in aggiunta a quella autorizzata coi Regi decreti 1° agosto 1913, n. 1099, e 3 settembre 1913, n. 1133, e con le leggi 13 aprile 1911, n. 311 e precedenti);

e) L. 775.000 pei lavori di riparazione di strade nazionali resisi necessari in conseguenza di alluvioni, piene e frane e per opere di difesa delle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 4 aprile 1912, n. 297, e precedenti);

f) L. 200.000 per sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e le corrosioni dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane - servizio idraulico - (in aggiunta alla spesa autorizzata dalle leggi 4 aprile 1912, n. 297, e precedenti).

Art. 3.

Ferma rimanendo la spesa autorizzata per le opere di ampliamento, sistemazione ed arredamento del porto di Napoli, sarà per esse istituito apposito capitolo di bilancio, al quale si attribuiranno in dotazione tutte le somme disponibili su quelle stanziate in base alle leggi 12 marzo 1911, n. 258, e precedenti, e si devolveranno gli aumenti stabiliti per le opere marittime all'art. 1 della presente legge.

Art. 4.

Il ministro del tesoro provvederà con suo decreto ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915 le variazioni dipendenti dalla presente legge.

Art. 5.

Sono convertiti in legge gli allegati decreti Reali: 1° agosto 1913, n. 1099, e 3 settembre 1913, n. 1133, portanti autorizzazioni di spesa per la costruzione della nuova aula della Camera dei deputati e per la sistemazione delle adiacenze del palazzo di Montecitorio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Allegato N. 1

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettera *b*) 30 giugno 1909, n. 407, (art. 1, lettera *a*) e 13 aprile 1911, n. 311, (art. 15, lettera *a*) con le quali fu autorizzata la spesa complessiva di lire 15.000.000 per la costruzione di una nuova aula della Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio e delle sue adiacenze;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di autorizzare una maggiore spesa la quale permetta di provvedere all'occupazione dei locali espropriati, senza di che i lavori rimarrebbero sospesi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 850.000 (ottocento cinquantamila) per la « costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e sistemazione della stamperia e degli altri servizi della Camera dei deputati e delle adiacenze del palazzo di Montecitorio ».

In relazione alla detta maggiore assegnazione sono aumentate di L. 468.092,48 (quattrocentosessantotto mila novantadue e centesimi quarantotto) la dotazione di residui e di L. 381.907,52 (trecentottantuno mila novecentosette e centesimi cinquantadue) quella di competenza del capitolo 165, articolo 1, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914.

L'assegnazione per un fondo di riserva di cui alla tabella *A* della legge 4 aprile 1912, n. 297 (capitolo n. 257 del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1913-914), è conseguentemente diminuita di L. 468.092,48 in conto residui e di L. 381.907.52 in conto competenze.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Allegato N. 2

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettera *b*, 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1, lettera *a*), 13 aprile 1911, n. 311 (art. 15, lettera *a*), con le quali fu autorizzata la complessiva spesa di L. 15.000.000 per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio e delle sue adiacenze;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di autorizzare una maggiore spesa la quale permetta di procedere alla prosecuzione dei lavori indilazionabili;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Entro i limiti di autorizzazione della complessiva spesa straordinaria consolidata del bilancio dei lavori pubblici, ai sensi della legge 4 aprile 1912, n. 297, è autorizzata la maggiore spesa di lire seicentomila (lire 600.000) per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati, sistemazione della stamperia e degli altri servizi della Camera dei deputati e delle adiacenze del palazzo di Montecitorio.

Art. 2.

Al capitolo 165 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914 sono introdotte le seguenti variazioni in conto competenza:

« Art. 1. Costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e sistemazione della stamperia e degli altri servizi della Camera dei deputati e delle adiacenze del palazzo di Montecitorio, + lire 600 000.

« Art. 6. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma e del contiguo edificio per le preture, — lire 250,000.

« Art. 7. Prosecuzione dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Vittorio Emanuele II, — lire 350.000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della Regia nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il numero 790 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° agosto 1914, n. 758, col quale è vietata l'esportazione di alcune merci;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze di concerto con quelli della marina e dell'agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci delle quali fu vietata l'esportazione col R. decreto del 1° agosto 1914, n. 758, sono aggiunte le seguenti: pelli crude, bestiame ovino, legumi secchi, paste alimentari, formaggi di pasta dura, ferrovie portatili, verghe d'oro e monete.

Art. 2.

La spedizione in cabotaggio delle merci di vietata esportazione in virtù del citato R. decreto 1° agosto 1914, n. 758, e dell'art. 1 di questo Nostro decreto è sottoposta alle norme che saranno stabilite dal ministro delle finanze per accertare la reintroduzione nello Stato delle merci stesse entro il termine fissato dalla dogana del porto di partenza.

Le merci per le quali non sia data la prova della reintroduzione nello Stato nei modi che saranno prescritti con le dette norme saranno considerate come esportate in frode al divieto.

Art. 3.

Agli effetti delle disposizioni contenute nel citato R. decreto del 1° agosto 1914, n. 758, è considerata come esportazione anche la riesportazione da deposito o a scarico di bolletta di temporanea importazione e la spedizione in circolazione.

È invece permessa sotto l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2 del presente decreto come per merci in cabotaggio, l'esportazione per la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia di tutte le merci colpite dal divieto.

È del pari permesso l'imbarco delle dette merci per provviste di bordo, purchè le quantità non siano limitate agli stretti bisogni della navigazione, secondo il giudizio delle autorità marittime.

Art. 4.

Oltre alle pene di cui all'art. 3 del R. decreto 1° agosto 1914, n. 758, sono applicabili alla fraudolenta esportazione di una qualsiasi delle merci colpite da divieto le pene comminate dall'articolo 326 del Codice penale.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RAVA — MILLO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 748 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Benevento, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Benevento indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° settembre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 20 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Benevento emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di agosto 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di settembre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Benevento formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai dieci dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-1915 e cioè dal 1° settembe 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 20 luglio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 1° agosto successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 10 agosto 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 agosto 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Benevento

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Apice	4,535 83	233 19	4,799 02	7	5
2	Arpaise	5,267 31	271 —	5,538 31	8	8
3	Arpaja	1,482 —	86 52	1,568 52	2	2
4	Baselice	2,656 68	146 81	2,803 49	3	2
5	Bonea	2,288 79	105 52	2,394 31	3	3
6	Bucciano	1,417 —	82 32	1,499 32	3	3
7	Buonalbergo	3,436 65	205 61	3,642 26	4	2
8	Campolattaro	1,688 85	82 32	1,771 17	3	3
9	Campoli del Monte Taburno	1,421 71	69 03	1,490 74	2	1
10	Casalduni	1,904 18	96 67	2,000 85	4	2
11	Castelfranco in Miscano	6,772 34	380 84	7,153 18	7	7
12	Castelpagano	1,697 68	100 60	1,798 28	2	2
13	Castelvenere	1,205 —	69 30	1,274 30	3	2
14	Castelvetere in Val Fortore	5,668 68	315 72	5,984 40	6	5
15	Cantano	1,540 —	90 60	1,630 60	2	2
16	Ceppaloni	3,773 20	194 60	3,967 80	6	6
17	Cercemaggiore	4,760 —	284 16	5,044 16	5	5
18	Cerreto Sannita	8,417 85	463 84	8,881 69	12	11
19	Circello	2,801 34	165 69	2,967 03	4	4
20	Durazzano	2,670 92	113 22	2,784 14	3	3
21	Faicchio	5,162 02	257 92	5,419 94	8	7
22	Foglianise	2,475 —	146 70	2,621 70	3	2
23	Fogliano di Val Fortore	1,408 34	80 40	1,483 74	2	1
24	Forchia	1,372 —	81 72	1,453 72	2	2
25	Fragneto l'Abate	1,658 84	93 68	1,752 52	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Fragneto Monforte	1,752 68	35 86	1,788 54	4	4
27	Frasso Telesino	3,455 32	204 32	3,659 64	5	5
28	Ginestra degli Schiavoni	1,290 —	75 —	1,365 —	2	2
29	Guardia Sanframondi	6,280 64	357 24	6,637 88	7	7
30	Limatola	2,922 52	181 16	3,103 68	4	3
31	Melizzano	4,501 68	247 —	4,748 68	6	4
32	Moiano	3,809 06	218 92	4,027 98	4	4
33	Molinara	2,919 34	170 97	3,090 31	3	3
34	Montefalcone di Vallo Fortore	4,281 47	244 96	4,526 43	5	5
35	Montesarchio	12,065 57	484 97	12,550 54	12	12
36	Morcone	8,575 34	202 85	8,778 19	11	10
37	Paduli	4,833 98	206 72	5,040 70	7	7
38	Pago Veiano	2,070 02	102 47	2,172 49	2	2
39	Paolisi	1,827 36	92 20	1,919 56	2	2
40	Paupisi	3,037 68	180 22	3,217 90	5	5
41	Pescolamazza	1,555 —	91 50	1,646 50	3	3
42	Pietraroia	1,333 50	78 —	1,411 50	2	1
43	Pietrelcina	4,743 10	266 32	5,009 42	7	6
44	Pontelandolfo	3,719 26	216 91	3,936 17	9	8
45	Reino	1,440 —	84 —	1,524 —	2	2
46	San Bartolomeo in Galdo	12,749 36	731 69	13,481 05	12	12
47	San Giorgio la Molara	6,100 —	360 —	6,460 —	7	6
48	San Giorgio la Montagna	5,402 09	224 29	5,626 38	6	6
49	San Leucio	2,920 26	171 63	3,091 89	4	3
50	San Lorenzello	1,590 —	94 20	1,634 20	4	4
51	San Marco dei Cavoti	5,620 25	320 04	5,940 29	7	6
52	San Martino Sannita	1,586 —	90 72	1,676 72	4	4
53	San Nazzaro Calvi	3,677 93	235 09	3,913 02	6	6

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Santa Croce del Sannio	3,323 42	193 73	3,520 15	4	4
55	Sant'Agata de' Goti	10,061 75	591 70	10,653 45	13	12
56	Sant'Angelo a Cupolo	2,631 16	216 26	2,847 42	7	7
57	Sassinoro	1,839 03	88 20	1,927 23	2	2
58	Tocco Caudio	1,547 29	91 03	1,638 32	2	2
59	Torrecuso	2,440 84	142 40	2,583 24	5	5
60	Vitulano.	3,952 34	137 41	4,089 75	6	6
	Totali L. . . .	219,367 45	11,656 96	231,024 41	297	272

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 762

Regio Decreto 16 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alla tenuta di Ostia, appartenente al Demanio dello Stato, in Agro romano.

N. 763

Regio Decreto 16 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 sono estese alla tenuta Tor de' Cenci, in Agro romano.

N. 764

Regio Decreto 13 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato il nuovo statuto organico dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato con sede in Roma.

N. 767

Regio Decreto 8 **gennaio 1914**, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si istituisce in Pescopagano una R. scuola popolare operaia per arti e mestieri maschile e femminile (R. scuola di 1° grado), in conformità delle disposizioni della legge 14 luglio 1912, n. 854 e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato Generale d'Italia in Buenos-Aires

ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos-Aires, durante il mese di aprile.

Angiò Saverio — Bertucci Maria - Beretta Carolina — Battaggio Angelo — Bianculli Antonio — Barberis Stefano — Belcredi Piero — Cenicola Francesco — Calentano Carlo Caccavallo Raffaele — Camera Luigi — Crocignave Giuseppe — Compagnucci Giuseppe — Colombo Agostino — Capparelli Filomena — Cappa Raffaela — Costa Domenico — Costa Stefano — Cambiaso Matilde Casalio Pellegrino — Cavalieri Carlo — Crescenzi Augusto — Casazza Giuseppe — Curotto Bianca — Donzella Rosa — De Angelis Cristina — Di Paoli Giovanni-Battista — Della Bella Luigi — Ferrise Raffaele — Ferri Amedeo — Ferrero Pietro — Fiorini Fiorino — Franciomane Luigi — Fioravanti Giacomo — Giudici Carlo — Grassi Angelo — Gumma Antonio — Ghiringhelli Rodolfo — Lamartina Lorenzo — Luchetti Giuseppe — Maricone Eugenia — Manservigi Luigi — Monti Luigia — Mazzoni Ercole — Modica Natale — Marco Gennaro — Mazzaldi Carmine — Mascarino Carlo — Martirani Vittorio — Novelli Giovanni — Piva Giovanni — Pitavino Giacomo — Perticone Maria — Pelito Domenico — Pagano Cristoforo — Pezzini Giulio — Perfumo Giuseppe — Rietti Luigi — Ruggia Luigi — Sibrà Emanuele — Scola Angela — Speltini Vittorio — Sallustio Francesco — Scolfi Pietro — Tonini Michele — Traverso Michele — Tonnengo Delfino.

ELENCO dei nazionali deceduti in Nizza nel mese di giugno 1914.

Culasso Giovanni — Deiro Angelo — Grella Giuseppe — Censi Giuseppe — Salvi Giuseppe — Merlo Angela — Nesti Agostino — Viano Lucia — Salis Vittoria — Mazzone Lorenzo — Boglietti Giovanni — Nottoli Domenico — Alluno Clelia — Torre Francesco — Spessa Bartolomeo — Torzuoli Ferdinando — Fantino Giuseppe — Alunni Artemio — Giordano Maria.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Lombardi cav. Stefano, colonnello comandante 70 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Parma.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Tagliarini cav. Tommaso, maggiore legione Palermo, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio con decorrenza dal 16 maggio 1914 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 14 giugno 1914:

Bergami Anacleto, capitano legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 18 giugno 1914.

Con R. decreto del 19 luglio 1914:

Cesaro cav. Roberto, colonnello comandante legione Libia, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante legione Tripolitania dal 1° luglio 1914.

I sottoindicati tenenti di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali con anzianità 30 giugno 1914:

Fratta Ottorino — Secchi Enrico.

Fiore Gustavo — Zaccaria Federico, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 2 luglio 1914 che trasferiva gli anzidetti tenenti di fanteria nell'arma dei carabinieri reali con anzianità 30 giugno 1914.

Fiore Gustavo, tenente fanteria — Zaccaria Federico, id., trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali con anzianità dal 1° luglio 1914.

Zallio Giovanni id, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 2 luglio 1914 che trasferiva l'anzidetto tenente di fanteria nell'arma dei carabinieri Reali.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Gualandi Ranieri, capitano, collocato a riposo per avere raggiunto i limiti minimi d'età e di servizio, con decorrenza dal 12 febbraio 1914 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Ottalagana Giuseppe, capitano, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio con decorrenza dal 16 maggio 1914, ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Alberti cav. Alfonso, capitano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Bevacqua Giovanni, id. in aspettativa a Treviso, richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 28 giugno 1914:

Amendolagine cav. Nicola, maggiore — Apicella Vincenzo, tenente, collocati a disposizione Ministero colonie, a loro domanda, e destinati R. corpo truppe coloniali Somalia italiana.

Pesenti cav. Gustavo, capitano — Bonetti Carlo, tenente — Criscione Antonino, id. collocati a disposizione Ministero colonie, d'autorità, e destinati R. corpo truppe coloniali Somalia italiana.

Con R. decreto del 2 luglio 1914:

Giglio Vittorio, capitano, sostituto ufficiale istruttore aggiunto, esonerato dalla carica anzidetta.

Fante Michele, id., nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto.

Veniali Giulio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi a sua domanda.

Con R. decreto del 5 luglio 1914:

Tabellini Giovanni, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Chioccarelli cav. Vincenzo, maggiore, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda, per due anni.

Renzi cav. Nullo, id., id. id. id., a sua domanda, per un anno.

Amatucci cav. Lorenzo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Barreca Riccardo, tenente, promosso capitano con anzianità 30 giugno 1914.

Ingrao Sebastiano, sottotenente, incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale di guerra speciale di Tripoli, in data 25 aprile 1914, passata in giudicato.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 dicembre 1913:

Ricolfi Antonio, sottotenente in aspettativa per infermità, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, con decorrenza dal 1° maggio 1913 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Imoda cav. Luigi, tenente colonnello 5 artiglieria campagna, nominato comandante 19 artiglieria campagna.

Arma del genio.

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Galeffi Enrico, tenente in aspettativa per motivi speciali per un anno, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 12 giugno 1914.

Galeffi Enrico, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 12 giugno 1914 e destinato 2 genio.

Interlandi Pizzuti cav. Rosario, id. in aspettativa per motivi speciali per un anno, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 12 giugno 1914.

Interlandi Pizzuti cav. Rosario, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 12 giugno 1914 e destinato 1 genio.

Con R. decreto del 28 giugno 1914:

Grütter Ottorino, tenente 1 genio, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Nerva Lorenzo, capitano direzione artiglieria Torino (sezione staccata Gravellona), collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 22 luglio 1914.

CONSORZIO OBBLIGATORIO per l'industria solfifera siciliana

Distinta dei numeri delle obbligazioni serie A (unitarie) estratte il 1° luglio 1914.

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
1	24	40	389	79	727	118	1079
2	29	41	397	80	731	119	1092
3	35	42	406	81	775	120	1094
4	36	43	414	82	783	121	1097
5	48	44	420	83	787	122	1101
6	51	45	433	84	803	123	1123
7	54	46	441	85	823	124	1145
8	57	47	443	86	827	125	1173
9	73	48	464	87	830	126	1187
10	91	49	469	88	838	127	1191
11	99	50	477	89	843	128	1196
12	109	51	488	90	844	129	1203
13	111	52	495	91	858	130	1215
14	119	53	510	92	861	131	1219
15	126	54	515	93	876	132	1265
16	127	55	523	94	882	133	1267
17	145	56	540	95	906	134	1273
18	149	57	543	96	919	135	1279
19	150	58	546	97	929	136	1282
20	157	59	553	98	934	137	1285
21	161	60	555	99	939	138	1293
22	191	61	561	100	951	139	1298
23	201	62	573	101	953	140	1306
24	224	63	574	102	954	141	1308
25	237	64	585	103	971	142	1312
26	281	65	598	104	972	143	1320
27	282	66	629	105	973	144	1323
28	286	67	640	106	979	145	1333
29	297	68	651	107	983	146	1334
30	308	69	658	108	987	147	1336
31	314	70	659	109	1010	148	1343
32	316	71	669	110	1011	149	1349
33	320	72	670	111	1021	150	1361
34	323	73	676	112	1037	151	1364
35	327	74	685	113	1042	152	1371
36	337	75	693	114	1053	153	1376
37	340	76	708	115	1056	154	1383
38	352	77	713	116	1060	155	1385
39	372	78	721	117	1065	156	1395

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
157	1405	199	1938	241	2273	283	2658
158	1420	200	1944	242	2293	284	2710
159	1448	201	1950	243	2302	285	2728
160	1453	202	1982	244	2305	286	2729
161	1458	203	1989	245	2315	287	2736
162	1479	204	1991	246	2327	288	2737
163	1481	205	1992	247	2332	289	2757
164	1496	206	1995	248	2334	290	2772
165	1497	207	2003	249	2342	291	2773
166	1567	208	2013	250	2353	292	2777
167	1603	209	2016	251	2372	293	2781
168	1617	210	2018	252	2375	294	2783
169	1624	211	2019	253	2386	295	2798
170	1644	212	2020	254	2390	296	2800
171	1674	213	2026	255	2401	297	2821
172	1685	214	2029	256	2418	298	2826
173	1693	215	2034	257	2419	299	2845
174	1702	216	2039	258	2422	300	2849
175	1716	217	2045	259	2436	301	2876
176	1740	218	2056	260	2449	302	2879
177	1748	219	2061	261	2456	303	2907
178	1749	220	2062	262	2458	304	2913
179	1759	221	2065	263	2470	305	2923
180	1764	222	2093	264	2482	306	2955
181	1771	223	2098	265	2503	307	2968
182	1804	224	2106	266	2522	308	2974
183	1807	225	2110	267	2525	309	2976
184	1813	226	2124	268	2526	310	2981
185	1818	227	2129	269	2531	311	2985
186	1824	228	2138	270	2547	312	2987
187	1826	229	2141	271	2555	313	3014
188	1827	230	2171	272	2556	314	3020
189	1828	231	2175	273	2561	315	3022
190	1831	232	2199	274	2562	316	3034
191	1855	233	2214	275	2565	317	3045
192	1862	234	2231	276	2572	318	3048
193	1865	235	2250	277	2597	319	3055
194	1876	236	2257	278	2605	320	3056
195	1879	237	2263	279	2611	321	3062
196	1883	238	2265	280	2624	322	3083
197	1902	239	2266	281	2641	323	3099
198	1924	240	2272	282	2651	324	3109

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
325	3132	367	3673	409	4146	451	4482	493	4914	535	5230	577	5595	619	5968
326	3164	368	3675	410	4152	452	4519	494	4920	536	5231	578	5597	620	5971
327	3169	369	3689	411	4156	453	4524	495	4929	537	5239	579	5612	621	5972
328	3173	370	3693	412	4164	454	4532	496	4942	538	5242	580	5621	622	5982
329	3176	371	3689	413	4187	455	4545	497	4945	539	5261	581	5623	623	5993
330	3188	372	3700	414	4192	456	4552	498	4960	540	5296	582	5624	624	6000
331	3195	373	3703	415	4197	457	4573	499	4965	541	5298	583	5651	625	6002
332	3215	374	3710	416	4201	458	4600	500	4969	542	5305	584	5652	626	6017
333	3217	375	3738	417	4213	459	4620	501	4997	543	5311	585	5672	627	6018
334	3256	376	3739	418	4219	460	4636	502	5008	544	5317	586	5675	628	6020
335	3260	377	3755	419	4230	461	4645	503	5019	545	5326	587	5677	629	6023
336	3267	378	3765	420	4241	462	4646	504	5023	546	5339	588	5688	630	6032
337	3270	379	3766	421	4244	463	4656	505	5035	547	5351	589	5693	631	6043
338	3274	380	3773	422	4255	464	4658	506	5047	548	5359	590	5695	632	6048
339	3275	381	3789	423	4256	465	4667	507	5051	549	5370	591	5697	633	6054
340	3280	382	3793	424	4269	466	4698	508	5059	550	5392	592	5701	634	6059
341	3311	383	3812	425	4274	467	4703	509	5063	551	5398	593	5702	635	6074
342	3319	384	3835	426	4277	468	4705	510	5068	552	5400	594	5710	636	6087
343	3324	385	3836	427	4292	469	4708	511	5073	553	5403	595	5727	637	6099
344	3330	386	3841	428	4296	470	4715	512	5092	554	5405	596	5731	638	6100
345	3360	387	3866	429	4298	471	4716	513	5104	555	5419	597	5742	639	6139
346	3394	388	3926	430	4314	472	4717	514	5112	556	5425	598	5748	640	6147
347	3395	389	3930	431	4316	473	4726	515	5113	557	5427	599	5757	641	6158
348	3403	390	3938	432	4320	474	4735	516	5116	558	5438	600	5800	642	6162
349	3404	391	3947	433	4324	475	4756	517	5117	559	5452	601	5809	643	6170
350	3406	392	3954	434	4340	476	4760	518	5124	560	5457	602	5812	644	6173
351	3442	393	3966	435	4343	477	4781	519	5128	561	5472	603	5814	645	6174
352	3459	394	3970	436	4344	478	4782	520	5138	562	5491	604	5817	646	6177
353	3466	395	3989	437	4348	479	4790	521	5159	563	5496	605	5824	647	6179
354	3507	396	4000	438	4354	480	4791	522	5160	564	5497	606	5831	648	6203
355	3519	397	4026	439	4379	481	4800	523	5168	565	5502	607	5837	649	6206
356	3542	398	4027	440	4385	482	4804	524	5183	566	5515	608	5859	650	6214
357	3547	399	4029	441	4386	483	4833	525	5185	567	5528	609	5877	651	6232
358	3555	400	4036	442	4391	484	4834	526	5186	568	5535	610	5880	652	6239
359	3566	401	4037	443	4417	485	4847	527	5192	569	5544	611	5891	653	6251
360	3576	402	4042	444	4419	486	4853	528	5199	570	5545	612	5904	654	6253
361	3579	403	4067	445	4426	487	4858	529	5205	571	5547	613	5908	655	6254
362	3592	404	4073	446	4430	488	4868	530	5213	572	5554	614	5910	656	6272
363	3621	405	4094	447	4441	489	4881	531	5222	573	5557	615	5913	657	6273
364	3625	406	4118	448	4447	490	4886	532	5225	574	5558	616	5918	658	6274
365	3628	407	4131	449	4448	491	4890	533	5227	575	5566	617	5950	659	6286
366	3654	408	4133	450	4457	492	4903	534	5229	576	5568	618	5956	660	6305

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
661	6322	703	6729	745	7227	787	7537	829	8022	871	8355	913	8778	955	9160
662	6323	704	6760	746	7244	788	7549	830	8030	872	8369	914	8781	956	9161
663	6325	705	6773	747	7256	789	7554	831	8038	873	8383	915	8784	957	9162
664	6347	706	6784	748	7260	790	7571	832	8049	874	8384	916	8791	958	9170
665	6350	707	6793	749	7265	791	7572	833	8060	875	8387	917	8792	959	9181
666	6366	708	6811	750	7267	792	7584	834	8067	876	8408	918	8797	960	9201
667	6367	709	6834	751	7274	793	7585	835	8071	877	8413	919	8807	961	9229
668	6376	710	6841	752	7275	794	7587	836	8075	878	8431	920	8819	962	9244
669	6382	711	6855	753	7279	795	7612	837	8077	879	8432	921	8828	963	9253
670	6411	712	6864	754	7285	796	7622	838	8094	880	8458	922	8837	964	9254
671	6437	713	6878	755	7288	797	7626	839	8095	881	8499	923	8850	965	9266
672	6443	714	6880	756	7308	798	7643	840	8107	882	8509	924	8866	966	9273
673	6446	715	6896	757	7316	799	7650	841	8113	883	8530	925	8873	967	9301
674	6454	716	6898	758	7323	800	7672	842	8138	884	8538	926	8891	968	9313
675	6463	717	6899	759	7324	801	7676	843	8140	885	8545	927	8895	969	9316
676	6464	718	6916	760	7331	802	7711	844	8143	886	8556	928	8919	970	9338
677	6477	719	6917	761	7357	803	7726	845	8159	887	8560	929	8942	971	9342
678	6485	720	6922	762	7362	804	7751	846	8170	888	8583	930	8950	972	9354
679	6495	721	6933	763	7378	805	7776	847	8174	889	8591	931	8952	973	9355
680	6512	722	6949	764	7380	806	7782	848	8178	890	8600	932	8958	974	9384
681	6520	723	6964	765	7384	807	7799	849	8189	891	8607	933	8969	975	9385
682	6530	724	6966	766	7387	808	7810	850	8195	892	8614	934	8970	976	9394
683	6559	725	6985	767	7404	809	7814	851	8199	893	8627	935	8988	977	9398
684	6566	726	7002	768	7428	810	7815	852	8201	894	8638	936	8991	978	9410
685	6590	727	7012	769	7433	811	7827	853	8204	895	8639	937	8997	979	9417
686	6593	728	7021	770	7438	812	7232	854	8209	896	8640	938	9000	980	9421
687	6611	729	7023	771	7441	813	7850	855	8215	897	8649	939	9005	981	9440
688	6617	730	7033	772	7446	814	7853	856	8217	898	8657	940	9007	982	9441
689	6620	731	7060	773	7453	815	7859	857	8231	899	8659	941	9013	983	9443
690	6651	732	7068	774	7456	816	7865	858	8237	900	8676	942	9035	984	9455
691	6668	733	7084	775	7457	817	7879	859	8245	901	8680	943	9058	985	9486
692	6672	734	7090	776	7459	818	7893	860	8279	902	8695	944	9067	986	9489
693	6674	735	7091	777	7461	819	7897	861	8302	903	8697	945	9072	987	9490
694	6676	736	7110	778	7475	820	7910	862	8305	904	8700	946	9073	988	9496
695	6704	737	7118	779	7477	821	7914	863	8310	905	8713	947	9084	989	9502
696	6706	738	7143	780	7510	822	7919	864	8315	906	8727	948	9096	990	9512
697	6711	739	7157	781	7511	823	7925	865	8321	907	8733	949	9106	991	9521
698	6717	740	7167	782	7523	824	7964	866	8336	908	8734	950	9120	992	9522
699	6720	741	7192	783	7528	825	7974	867	8337	909	8750	951	9136	993	9523
700	6721	742	7196	784	7532	826	7980	868	8338	910	8757	952	9139	994	9532
701	6722	743	7204	785	7533	827	7991	869	8339	911	8762	953	9143	995	9534
702	6725	744	7226	786	7535	828	8001	870	8340	912	8773	954	9144	996	9553

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
997	9558	1039	10047	1081	10458	1123	10779
998	9563	1040	10054	1082	10467	1124	10787
999	9594	1041	10055	1083	10469	1125	10792
1000	9600	1042	10113	1084	10489	1126	10798
1001	9603	1043	10128	1085	10500	1127	10811
1002	9625	1044	10129	1086	10505	1128	10815
1003	9638	1045	10140	1087	10530	1129	10823
1004	9647	1046	10143	1088	10535	1130	10824
1005	9654	1047	10150	1089	10546	1131	10825
1006	9665	1048	10152	1090	10548	1132	10832
1007	9675	1049	10159	1091	10550	1133	10839
1008	9689	1050	10185	1092	105[illegible]2	1134	10846
1009	9698	1051	10186	1093	10553	1135	10853
1010	9710	1052	10191	1094	10556	1136	10854
1011	9712	1053	10197	1095	10562	1137	10857
1012	9719	1054	10203	1096	10566	1138	10858
1013	9733	1055	10204	1097	10570	1139	10861
1014	9736	1056	10209	1098	10572	1140	10879
1015	9743	1057	10224	1099	10592	1141	10891
1016	9757	1058	10227	1100	10593	1142	10910
1017	9771	1059	10230	1101	10603	1143	10924
1018	9789	1060	10249	1102	10604	1144	10933
1019	9804	1061	10252	1103	10610	1145	10947
1020	9821	1062	10271	1104	10618	1146	10950
1021	9822	1063	10281	1105	10623	1147	10963
1022	9829	1064	10294	1106	10644	1148	10967
1023	9837	1065	10300	1107	10645	1149	10975
1024	9867	1066	10322	1108	10655	1150	10978
1025	9869	1067	10325	1109	10671	1151	10982
1026	9901	1068	10329	1110	10675	1152	10986
1027	9906	1069	10340	1111	10681	1153	11001
1028	9914	1070	10344	1112	10696	1154	11011
1029	9915	1071	10351	1113	10697	1155	11027
1030	9918	1072	10373	1114	10702	1156	11028
1031	9927	1073	10387	1115	10707	1157	11030
1032	9928	1074	10388	1116	10712	1158	11040
1033	9945	1075	10401	1117	10716	1159	11044
1034	9948	1076	10412	1118	10718	1160	11049
1035	9959	1077	10423	1119	10737	1161	11071
1036	10012	1078	10429	1120	10753	1162	11087
1037	10016	1079	10430	1121	10755	1163	11089
1038	10043	1080	10454	1122	10766	1164	11102

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
1165	11121	1192	11385	1219	11745	1246	12032
1166	11131	1193	11412	1220	11749	1247	12036
1167	11135	1194	11413	1221	11752	1248	12043
1168	11154	1195	11422	1222	11774	1249	12044
1169	11163	1196	11442	1223	11779	1250	12046
1170	11164	1197	11446	1224	11786	1251	12073
1171	11176	1198	11450	1225	11789	—	—
1172	11181	1199	11463	1226	11796	—	—
1173	11191	1200	11470	1227	11805	—	—
1174	11193	1201	11498	1228	11811	—	—
1175	11197	1202	11500	1229	11817	—	—
1176	11205	1203	11511	1230	11834	—	—
1177	11226	1204	11515	1231	11857	—	—
1178	11239	1205	11520	1232	11871	—	—
1179	11247	1206	11522	1233	11888	—	—
1180	11261	1207	11544	1234	11896	—	—
1181	11264	1208	11547	1235	11904	—	—
1182	11265	1209	11567	1236	11919	—	—
1183	11279	1210	11585	1237	11922	—	—
1184	11294	1211	11606	1238	11930	—	—
1185	11305	1212	11621	1239	11934	—	—
1186	11319	1213	11631	1240	11947	—	—
1187	11322	1214	11658	1241	11958	—	—
1188	11325	1215	11668	1242	11984	—	—
1189	11335	1216	11669	1243	11986	—	—
1190	11351	1217	11717	1244	11988	—	—
1191	11365	1218	11744	1245	12024	—	—

Distinta dei numeri delle obbligazioni serie **B** (quintuple) estratte il 1° luglio 1914.

1	13182	14	13363	27	13466	40	13619
2	13200	15	13366	28	13477	41	13623
3	13208	16	13382	29	13496	42	13641
4	13238	17	13399	30	13497	43	13643
5	13257	18	13405	31	13533	44	13670
6	13263	19	13427	32	13546	45	13671
7	13331	20	13429	33	13568	46	13679
8	13332	21	13438	34	13574	47	13688
9	13335	22	13439	35	13578	48	13689
10	13338	23	13445	36	13581	49	13704
11	13341	24	13446	37	13602	50	13726
12	13350	25	13451	38	13616	51	13723
13	13355	26	13455	39	13617	52	13736

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
53	13744	96	14213	139	14636	182	15045
54	13746	97	14221	140	14661	183	15049
55	13751	98	14228	141	14671	184	15060
56	13759	99	14230	142	14679	185	15064
57	13764	100	14255	143	14691	186	15065
58	13788	101	14263	144	14710	187	15083
59	13791	102	14264	145	14714	188	15084
60	13796	103	14273	146	14716	189	15087
61	13803	104	14292	147	14723	190	15096
62	13823	105	14295	148	14728	191	15134
63	13838	106	14313	149	14732	192	15158
64	13848	107	14314	150	14743	193	15176
65	13850	108	14333	151	14778	194	15106
66	13867	109	14346	152	14779	195	15200
67	13878	110	14355	153	14780	196	15217
68	13882	111	14357	154	14781	197	15219
69	13887	112	14359	155	14808	198	15224
70	13890	113	14378	156	14823	199	15232
71	13908	114	14401	157	14826	200	15239
72	13924	115	14402	158	14834	201	15241
73	13925	116	14404	159	14845	202	15255
74	13926	117	14418	160	14848	203	15260
75	13931	118	14419	161	14881	204	15262
76	13934	119	14435	162	14890	205	15274
77	13938	120	14437	163	14891	206	15279
78	13944	121	14464	164	14907	207	15283
79	13959	122	14482	165	14913	208	15285
80	13969	123	14483	166	14918	209	15289
81	13988	124	14511	167	14919	210	15295
82	13991	125	14522	168	14925	211	15304
83	14011	126	14534	169	14932	212	15311
84	14030	127	14545	170	14934	213	15313
85	14036	128	14557	171	14945	214	15317
86	14042	129	14559	172	14947	215	15324
87	14050	130	14567	173	14978	216	15339
88	14051	131	14575	174	14985	217	15351
89	14059	132	14577	175	14987	218	15354
90	14080	133	14579	176	15005	219	15359
91	14094	134	14592	177	15015	220	15367
92	14133	135	14612	178	15016	221	15369
93	14148	136	14620	179	15023	222	15375
94	14181	137	14627	180	15029	223	15389
95	14191	138	14630	181	15036	224	15397

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
225	15399	232	15446	239	15492	246	15550
226	15402	233	15452	240	15506	247	15561
227	15426	234	15457	241	15510	248	15564
228	15432	235	15460	242	15512	249	15570
229	15433	236	15470	243	15521	250	15578
230	15434	237	15482	244	15540	251	15592
231	15445	238	15490	245	15541	—	—

Distinta dei numeri delle obbligazioni serie **C** (decuple) estratte il 1° luglio 1914.

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
1	15833	33	16156	65	16483	97	16773
2	15859	34	16159	66	16490	98	16802
3	15864	35	16160	67	16491	99	16808
4	15868	36	16166	68	16503	100	16817
5	15869	37	16181	69	16509	101	16820
6	15875	38	16187	70	16511	102	16826
7	15883	39	16188	71	16512	103	16830
8	15901	40	16211	72	16525	104	16836
9	15921	41	16229	73	16527	105	16867
10	15930	42	16235	74	16528	106	16871
11	15951	43	16252	75	16533	107	16875
12	15955	44	16254	76	16534	108	16881
13	15970	45	16276	77	16570	109	16885
14	15971	46	16282	78	16596	110	16888
15	15980	47	16287	79	16610	111	16900
16	15983	48	16296	80	16611	112	16904
17	16024	49	16306	81	16613	113	16919
18	16043	50	16321	82	16633	114	16929
19	16050	51	16329	83	16663	115	16938
20	16051	52	16342	84	16669	116	16939
21	16079	53	16343	85	16672	117	16957
22	16082	54	16349	86	16679	118	16964
23	16098	55	16352	87	16691	119	16977
24	16100	56	16359	88	16694	120	16986
25	16105	57	16366	89	16708	121	16987
26	16106	58	16368	90	16712	122	16991
27	16110	59	16373	91	16714	123	16994
28	16122	60	16389	92	16728	124	17129
29	16125	61	16415	93	16748	125	17130
30	16132	62	16435	94	16749	—	—
31	16149	63	16467	95	16758	—	—
32	16155	64	16478	96	16770	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	348399	59 50	De Andreis Maria fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Folcioni *Adelina* fu Vincenzo, vedova di De Andreis Pietro, dom. in Chiavari (Genova) con usufrutto a Folcioni *Adelina* predetta.	De Andreis Maria fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Folcioni *Argia Adelina Angela Maria* fu Vincenzo, vedova di De Andreis Pietro, dom. in Chiavari (Genova) con usufrutto a Folcioni *Argia Adelina Angela Maria*, predetta.
»	644278	105 —	Jorio Elisa di Luigi, *nubile*, dom. in Napoli.	Jorio Elisa di Luigia, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Napoli.
»	543269	70 —	Angeli *Edvige* di Ignazio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Fivizzano (Massa)	Angeli *Emma Maria Ottavia detta Edvige* di Ignazio, minore, ecc. come contro.
»	639616	122 50	Manzini *Annita* fu Federico, *nubile*, dom. in Brescia.	Manzini *Annita o Anita* fu Federico, *minore sotto la patria potestà della madre Sardi Caterina*, dom. in Brescia.
»	505574	349 —	Mangiarotti *Secondina* di Clemente, minore sotto la patria petestà del padre, dom. in Strevi (Alessandria)	Mangiarotti *Pasqualina-Secondina* di Clemente, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 agosto 1914, in L. 105,16.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

L'importanza e l'interesse che incominciano a prendere le notizie di carattere militare provenienti dai differenti teatri della guerra e la scarsezza di altre notizie estere c'inducono a trasformare, in parte, da oggi, il nostro *Diario estero* in *Cronaca della guerra* inserendo in tale rubrica tutti i telegrammi che trasmette l'*Agenzia Stefani* in ordine cronologico di arrivo.

Lascieremo poi nei dispacci pubblicati in ultimo le altre notizie ed informazioni non appartenenti strettamente alle operazioni militari dei belligeranti, sebbene molti di essi alla guerra attinenti.

Koenigsberg, 5. — Le truppe tedesche hanno assalito Kibarty. I russi si sono ritirati verso est, lasciando alcuni prigionieri. Le perdite dei tedeschi sono leggere.

Nisch, 2 (ritardato). — È incominciato il bombardamento di Belgrado ad intervalli di un'ora.

Alle sei del mattino il tiro fu diretto sulla parte bassa e contro la città.

Sono state danneggiate alcune case.

L'artiglieria serba ha operato con successo.

Uno sbarco degli austro-ungarici all'alba presso Grenel e Graditche è stato energicamente respinto.

Pietroburgo, 6 (ore 1,5 mattina). — La squadra tedesca composta di 19 navi è stata segnalata ieri in direzione Memel-Libau.

I russi hanno catturate nel mar Nero parecchie navi mercantili tedesche.

Londra, 5. — I giornali dicono che una cannoniera francese è giunta a Guernesey rimorchiando un grande piroscafo tedesco che si trova ora a tiro dei cannoni del forte.

Londra, 5 (ore 5,24). — L'*Agenzia Reuter* ha da Liegi 4 agosto: Visé e Argenteu sono in fiamme. Alcuni privati avendo tirato sui tedeschi questi avrebbero decimato la popolazione e messo a fuoco Visè. A Liegi si attende un attacco per domani mattina.

Pietroburgo, 5 (ore 13). — Ad Arkhangel i russi si sono impadroniti di dieci trasporti tedeschi carichi di carbone e di legname tedesco.

A mezzanotte tutte le stazioni radiotelegrafiche hanno diramato in tutte le direzioni la notizia della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania.

Bruxelles, 5 (ore 23 - ufficiale). — Il generale Leman, comandante le forze belghe dinanzi a Liegi, ha respinto tutti gli attacchi dei tedeschi.

Le truppe belghe, senza cercare un riparo nella fortezza, impegnarono una vera battaglia in campo aperto. Esse combatterono con resistenza straordinaria su un fronte assai esteso. L'attacco dei tedeschi eseguito molto energicamente nel terreno compreso fra il Vesdre e la Mosa, fu respinto ed un contrattacco dei belgi riuscì pienamente.

Il corpo tedesco è in ritirata. In parte esso sarebbe entrato in territorio olandese. I belgi si sarebbero fermati alla linea di frontiera.

I belgi hanno raccolto 600 feriti nelle linee tedesche. Per stanotte è atteso un nuovo attacco.

Pietroburgo, 6 (ore 0,38). — Le truppe russe sono entrate in contatto con i tedeschi sulla più gran parte della frontiera russo-tedesca.

Vengono operate ricognizioni.

Sul fronte Bialla Barjimen le truppe tedesche hanno ripiegato per una giornata di marcia incendiando i villaggi sopra una enorme distesa.

Nisch, 4. — Le truppe austro-ungariche hanno incendiato le stazioni di Mietta e di Doudoga in Erzegovina e il ponte sulla Lima.

Alle ore 9 del mattino il nemico ha bombardato nuovamente Belgrado.

Le granate sono cadute sulla caserma della gendarmeria, sul teatro e in parecchi punti della città, uccidendo e ferendo numerose persone.

Il bombardamento continua.

Una granata è caduta presso il palazzo del principe Miloche ad Atopchidere, sobborgo di Belgrado.

Parigi, 6 (ore 16,45). — Il combattimento dinanzi a Liegi continua accanito.

L'artiglieria tedesca ha ridotto al silenzio due forti del campo trincerato, ma la resistenza del campo stesso e della città continua energicamente.

Ecco alcuni particolari sullo svolgimento dell'azione. L'esercito tedesco ha potuto giovarsi dei parchi leggeri di assedio di cui è provvisto, contro le fortezze di Liegi che furono costruite trent'anni fa.

Due delle fortezze sono state ridotte al silenzio dall'artiglieria ed una colonna tedesca ha potuto passare in quel punto. Gli altri forti continuano a resistere.

I belgi resistono con accanimento dinanzi alla città e si preparano a difenderla a palma a palmo, combattendo nelle vie.

La situazione può essere così riassunta. È certo che le opere forti di Liegi non potrebbero arrestare l'esercito tedesco. Si trattava di sapere se sarebbero riuscite a ritardare l'avanzata. Tale ritardo di oltre 36 ore è stato ottenuto. D'altra parte la lotta vivacissima che l'esercito germanico deve sostenere, lo costringerà a sostare per ritornirsi.

L'esercito tedesco se riuscisse ad occupare Liegi si troverebbe poscia di fronte il campo trincerato di Namur dove i belgi preparano una difesa accanita.

Gli ufficiali tedeschi fatti prigionieri non hanno nascosto la loro sorpresa per la resistenza di Liegi che non si aspettavano. Il piano dello stato maggiore tedesco è dunque ostacolato nella sua esecuzione.

L'intera popolazione del Belgio si è sollevata contro gli invasori.

Nisch, 4 (ore 17,30). — Il bombardamento di Belgrado è ricominciato nel pomeriggio. Cade sulla città una pioggia di granate, di shrapnell e di proiettili.

Mancano particolari.

Liegi, 5. — Un corpo tedesco, rinforzato di cavalleria, durante un attacco notturno è passato attraverso zone munite di mine, che, scoppiando, hanno ucciso battaglioni interi.

Milleduecento feriti tedeschi sono stati raccolti sul campo di battaglia.

Sei ufficiali tedeschi, travestiti da inglesi, sono penetrati alle 4 del mattino nell'ufficio del Governo, ma sono stati scoperti ed uccisi.

Il governatore è incolume.

Varsavia, 6. — Pattuglie russe, caricando innanzi a loro la cavalleria nemica, varcarono la frontiera sul fronte Lyk-Bialla, penetrando per 15 verste su territorio tedesco.

Le pattuglie incendiarono le stazioni tedesche di Borgiaen e di Bialla, interrompendo le comunicazioni ferroviarie.

I tedeschi ripiegarono su tutto il fronte, bruciando i villaggi.

Simferopol, 6. — L'avanguardia delle truppe del Governo di Trouvalki varcò oggi la frontiera, senza incontrare resistenza.

Berlino, 6. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Briey, a nord-ovest di Metz, è stata occupata dalle truppe tedesche.

Presso Schwiddern, ad est di Johannisburg, nonchè presso Dredkon, Lautenburg e Soldau le divisioni di cavalleria russa tentarono di rompere il cordone di truppe tedesche di confino, ma furono respinte e si ritirarono sul territorio russo.

Una divisione di cavalleria russa, respinta presso Soldau, perdendo una brigata, ebbe, ritirandosi in Russia, ulteriori perdite presso Neudenburg.

Gibilterra, 6. — La squadra inglese ha catturato una cinquantina di vapori tedeschi.

Parigi, 6. — Si ha Bruxelles: Secondo la *Gazette* l'insuccesso dei tedeschi non è interamente confermato.

La brigata belga, respingendo il contrattacco tedesco, inseguì i prussiani con tale slancio, che dovette tornare indietro essendo uscita fuori dalla zona di azione del forte. L'entusiasmo è stato delirante.

Numerosi feriti rifugiati in territorio olandese fanno credere al completo insuccesso del nemico, le cui perdite furono considerevoli ed i cui feriti numerosi.

Le perdite dei belgi furono relativamente minime.

Alle 3 del mattino avvenne un nuovo attacco tedesco. Esso continua. I tedeschi attaccano a sud-est i forti di Chaudfontenne e di Boncelle e bombardano la riva destra della Mosa, come pure, sulla riva sinistra, il forte di Flemalle, che resiste ammirevolmente.

I belgi presero sette cannoni ed avrebbero fatto numerosi prigionieri.

Un dirigibile *Zeppelin* è segnalato in direzione di Liegi. Numerosi gruppi di ulani sono segnalati nel Lussemburgo e nel Limburgo.

A Huy la guardia civica ha ucciso due ulani che cercavano danneggiare un ponte.

Liegi ha rifiutato energicamente la nuova intimazione di resa.

Si assicura che un dirigibile *Zeppelin* è caduto presso l'Olanda e che il cannone tuona verso Maestricht.

Bruxelles, 6 (ufficiale). — I belgi hanno vittoriosamente respinto tutti gli attacchi dei tedeschi nei dintorni di Liegi con vigorosi contrattacchi.

I tedeschi che passarono da un forte all'altro furono tutti uccisi.

Le cupole corazzate dei forti resistettero mirabilmente ai proiettili tedeschi.

I tedeschi fucilarono parecchi borghesi di Visé ed incendiarono la città.

Nisch, 5 (ore 12,10). — Stamane è cominciato il bombardamento di Chabatz. Il voivoda Putnik è arrivato a Kragujevatz.

Londra, 5 (ore 8,15 sera- ufficiale). — Il cacciatorpediniere *Amphion* ha affondato oggi a mezzogiorno il vapore *Koenigin Luise* della Compagnia Amburgo America che serviva come nave posamine.

Londra, 5 (ore 1,30 sera). — Un dispaccio da Newport (Monmouth) dice che il vapore *Belgia* appartenente alla Compagnia Amburgo America è stata trattenuto come preda di guerra con 73 riservisti tedeschi e grande quantità di provvigioni.

Ferryville, 5. — Le torpediniere della difesa di Biserta hanno catturato il vapore tedesco *Czar Nicholas* che trasportava dodicimila tonnellate di petrolio.

Londra, 6. — Il vapore tedesco *Dryand*, con 17 uomini di equipaggio, è stato sequestrato nel canale navigabile di Manchester.

Berlino, 7. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Numerosi attacchi delle divisioni di cavalleria russa contro la Prussia occidentale sono stati respinti dalle truppe di protezione del confine.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha fatto rimettere a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri la somma di mezzo milione a favore degli emigranti rimpatriati, lasciando al presidente stesso la cura della distribuzione.

S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. i Principi figli giunsero iersera a Roma da San Rossore, col treno maremmano, alle 20,10.

L'Augusta Famiglia venne calorosamente salutata dalla folla radunatasi attorno alle automobili di Corte all'esterno della stazione.

Lungo la via e all'arrivo alla Reggia le manifestazioni di affettuosa reverenza si ripeterono spontaneamente.

Bollettino sullo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta, redatto alle 10 di stamane:

« Persiste leggera temperatura, oscillante fra 37 e 38. La lieve tumefazione della vescica biliare va gradatamente e lentamente risolvendosi. Il polso va fra 82 e 92. Le condizioni generali, la nutrizione, la diuresi, si mantengono sempre buone.

Firmati: « *Cantani, Verde* e *Bruno* ».

Nella diplomazia. — S. E. il duca di Avarna, ambasciatore di S. M. il Re presso S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria, giunto l'altra sera a Roma, si è recato nella giornata di ieri da S. E. il presidente del Consiglio, col quale ebbe una lunga conferenza.

Sua Eccellenza conferì pure due volte nella giornata con S. E. il ministro degli affari esteri.

I prezzi dei viveri. — Presso la Camera di commercio di Roma si è riunita - come venne annunziato - la Commissione nominata dall'Amministrazione comunale per la compilazione della tariffa dei generi alimentari di prima necessità.

La Commissione venne completata con i rappresentanti della Cooperativa di consumo fra gli impiegati, della Camera del lavoro, della Unione militare e dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica che, in seguito al cortese interessamento del direttore generale della Banca d'Italia, le sedi della Banca di Belluno, Como, Chiasso, Cuneo, Lecce, Novara, Luino, Porto Maurizio, San Remo, Sondrio, Torino, Udine, Varese, Genova, Milano hanno ricevuto ordini, affinchè la moneta svizzera, belga e francese presentata dai nostri emigrati rimpatrianti sia accettata in ragione di L. 95 nostre per cento franchi in suddetta moneta e di L. 100 per cento marchi germanici.

Tali cambi sono fatti esclusivamente agli emigrati e sono state date opportune istruzioni per impedire che approfittino di tali favorevoli disposizioni gli speculatori.

Marina mercantile. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è giunto a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5 (ore 11,50 - ufficiale). — Lord Kitchener sostituisce Asquith come ministro della guerra.

PIETROBURGO, 5. — Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e le autorità militari russe hanno assistito ad un solenne servizio religioso in onore degli eserciti francese e russo nella chiesa francese di Nôtre Dame.

LONDRA, 5 (ore 12,53). — Il *Lloyd* ha da Odessa: Sono stati spenti tutti i fari russi del Mar Nero.

È stata proibita l'esportazione del grano.

Il *Lloyd* ha il seguente telegramma da Alessandria di Egitto: Con decreto del Kedivè è stata proibita l'esportazione delle derrate.

La Borsa del cotone è chiusa.

È stata dichiarata la neutralità dell'Egitto.

LONDRA, 5. — All'ultimo momento l'ambasciatore tedesco ha rinviato la sua partenza a domani mattina, via Harwich Flushing.

Oggi egli ha fatto un'altra visita a Grey ed ha ricevuto numerose visite all'Ambasciata, fra cui quella della signora e della signorina Asquith.

L'ambasciatore farà domani la traversata a bordo di un incrociatore inglese.

LONDRA, 5. — La polizia ha fatto stamane numerose perquisizioni in case abitate dai tedeschi.

A Earlsfield, sobborgo di Londra, gli agenti hanno sequestrato bombe e fucili ed hanno arrestato parecchi tedeschi.

WASHINGTON, 5. — Il presidente Wilson offre i suoi buoni uffici a tutte le potenze europee implicate nella guerra attuale.

LONDRA, 5. — In varie località del Regno ebbero luogo numerosi arresti di tedeschi. Tutti sono accusati di spionaggio.

Un battello da pesca tedesco è stato catturato a Aberdeen.

Il Re nel pomeriggio si recò al Ministero della marina per prendere visione delle disposizioni navali. La folla lo acclamò.

Telegrammi da Margate e da altre città della costa segnalano un forte cannoneggiamento nel Mare del Nord, ma la notizia non è confermata.

Una nave da guerra inglese è giunta a Dower con due vapori tedeschi.

WASHINGTON, 5. — Il segretario di Stato Bryan ha convocato stasera tardi i rappresentanti di tutte le Potenze europee.

Si tratterebbe di concertare un'offerta di mediazione di Wilson.

PIETROBURGO, 5. — La *Gazzetta della Borsa* annunzia che i tedeschi hanno arrestato come prigioniero di guerra alla stazione termale di Wildungen, il granduca Costantino Costantinovich.

ZURIGO, 5. — Secondo una disposizione emanata dalla Direzione superiore dei telegrafi di Berna, tutti gli impianti radiotelegrafici della Svizzera sono stati resi inservibili. Gli apparecchi sono stati smontati e le antenne ritirate.

NISCH, 4 (ritardato). — Il principe Alessandro ha aperto la Skuptchina con un messaggio il quale rammenta che per evitare la guerra la Serbia ha fatto tutto ciò che permetteva la dignità e l'onore del paese. Il Governo non è incorso in alcuna responsabilità, prova ne sia il fatto che riconvocò la Skuptchina, che era stata disciolta, ed aggiornò le elezioni legislative. Il messaggio pone in rilievo che la grande Russia ed il suo nobile Sovrano, lo Czar Nicola, seguono con grande interesse e con particolare simpatia il conflitto. La nobile cura dello Czar per l'avvenire della Serbia ci dà piena sicurezza che in ogni eventualità egli tutelerà le sorti della Serbia.

Mi è pure gradito affermare che la nostra giusta causa non trova minor simpatia in Francia e in Inghilterra.

Per isolare la Serbia si è preso il pretesto dell'attentato di Serajevo, ma ciò non è riuscito.

Oggi con la Serbia si trovano grandi paesi e fedeli alleati.

VIENNA, 6. — Il presidente del Comitato centrale per la creazione della flotta aerea austro-ungarica, principe di Fuerstenberg, ha ricevuto una lettera dal direttore del Gabinetto militare dell'Imperatore barone von Bolfras, il quale esprime la gratitudine e la speciale soddisfazione dell'Imperatore per la sottoscrizione che ha già raggiunto la cifra di 1.400.000 corone e notifica che l'Imperatore ha dato ordine che questa somma venga posta a disposizione del Ministero della guerra per scopi aereonautici.

BERLINO, 6. — Da tutte le parti dell'Impero tedesco giungono notizie che sono state arrestate spie francesi e russe e che sono state fucilate dopo averle sottoposte alla Corte marziale.

D'ora in ora aumenta il numero delle bombe gettate sulla ferrovia della città di Berlino dalle finestre delle case che guardano sulla linea ferroviaria. Tali bombe non sono però esplose.

Il pubblico ha riconosciuto parecchie spie russe in abiti femminili e le ha arrestate.

Numerose spie portavano le uniformi di ufficiali tedeschi, ma il pubblico riconosce anche le minime differenze tra queste uniformi e quelle di ordinanza.

Presso la Banca dell'Impero è stato arrestato un russo recante alcune bombe.

Tre francesi sono stati fucilati per diritto di guerra nel cortile della caserma del reggimento della guardia « Imperatore Francesco Giuseppe ».

Ciò prova che la Francia e la Russia hanno preparato minuziosamente la guerra.

Sono state prese le misure più severe per la protezione delle ferrovie, dei ponti e delle opere d'arte.

In ogni compartimento dei treni è affisso un manifesto che chiede al pubblico di sorvegliare anch'esso da parte sua la sicurezza delle ferrovie.

BERLINO, 6. — I giornali discutono le proporzioni delle forze delle flotte tedesca ed inglese.

La flotta inglese è superiore per numero di navi, ma la flotta tedesca dispone di un numero relativamente maggiore di navi di costruzione moderna.

Inoltre i cannoni tedeschi, l'allestimento delle navi e lo spirito degli ufficiali e degli equipaggi sono di prim'ordine, sicchè la marina tedesca non esiterà a misurare le sue forze con la marina inglese.

I giornali concludono rilevando che in ogni caso le forze navali dell'Inghilterra sono costrette a rimanere nel Mare del Nord ed il Mediterraneo rimane più libero.

VIENNA, 6. — I giornali affermano che un brutale inaudito trattamento è inflitto ai sudditi austro-ungarici in Francia, quantunque non esista ancora lo stato di guerra tra la Francia e l'Austria-Ungheria, e protestano energicamente per ciò.

I giornali rilevano il trattamento verso i sudditi serbi nella Monarchia e aggiungono che nemmeno un serbo venne finora espulso.

Il *Correspondenz Bureau* dice che, secondo notizie giunte da fonte ufficiale, i funzionari del Consolato austro-ungarico a Parigi hanno dovuto rifugiarsi all'Ambasciata, perchè la polizia non riuscì ad impedire gli eccessi della folla fanatica.

I giornali dichiarano che la Monarchia austro-ungarica saprà assicurare anche contro la Francia gli interessi dei propri sudditi all'estero.

VIENNA, 6 (ore 12,10). — Il *Correspondenz Bureau* annunzia:

Sono stati consegnati i passaporti all'ambasciatore di Russia Schebeko.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo Szapary è stato incaricato di chiedere i passaporti e di lasciare la Russia possibilmente oggi stesso.

PARIGI, 6. — È morto l'accademico Jules Lemaître.

LONDRA, 6. — Un Libro azzurro di 77 pagine pubblica la corrispondenza relativa alla crisi; essa va dal 20 luglio al 4 agosto e comprende 159 documenti.

NEW YORK, 6. — La Compagnia commerciale dei cavi annunzia che il suo cavo ed il cavo atlantico tedesco sono stati tagliati alle isole Azzorre dalle navi britanniche, ma sussiste la comunicazione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

VIENNA, 6. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

L'Ufficio della stampa serba diffonde sulle ostilità fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, nonchè sul contegno delle truppe austro-ungariche, notizie che sono in parte travisate ed in parte tendenziosamente falsate. La migliore smentita a queste notizie è costituita dalle vere comunicazioni ufficiali che diffonde il *Correspondenz Bureau* sul conflitto austro-serbo.

BERLINO, 6. — Il foglio d'ordine della marina pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito tedesco ed alla marina tedesca:

« Dopo un periodo di quarantatre anni di pace, io chiamo le forze armate tedesche a combattere. Ci occorre difendere il nostro bene più sacro, la patria, il focolare domestico contro l'iniqua invasione.

Nella difficile lotta ci attendono gravi sacrifici. Io ho fiducia che l'antico spirito guerresco viva ancora nel popolo tedesco, quel potente spirito guerresco che attacca il nemico dovunque lo trova e a qualunque costo, che fu finora lo spavento, il terrore dei nostri nemici. Confido su voi, soldati tedeschi. In ciascuno di voi vive la ardente ed incrollabile volontà di vincere, ciascuno di voi sa, se occorra, morire da eroe. Pensate al nostro glorioso passato. Pensate che siete tedeschi. Dio ci aiuta.

Berlino, Castello Reale, 6 agosto 1914.

« *Guglielmo* ».

VIENNA, 6. — Una edizione speciale della *Wiener Zeitung* annunzia:

In seguito ad autorizzazione imperiale, l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo è stato incaricato il 5 corrente di consegnare al ministro degli esteri di Russia la seguente nota:

« D'ordine del suo Governo il sottoscritto ambasciatore d'Austria-Ungheria ha l'onore di notificare a S. E. il ministro degli esteri di Russia quanto segue:

« A causa dell'attitudine minacciosa assunta dalla Russia nel conflitto fra la Monarchia austro-ungarica e la Serbia e a causa del fatto che in seguito a tale conflitto, la Russia, secondo un comunicato del Gabinetto di Berlino, credette di dover aprire le ostilità contro la Germania, e che questa trovasi per conseguenza in istato di guerra colla detta potenza, l'Austria-Ungheria si considera egualmente in istato di guerra con la Russia ».

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* ha da fonte ufficiale che un ufficiale di alto grado dello stato maggiore navale francese è giunto a Londra, per conferire con l'ammiragliato.

Egli ripartirà oggi.

Un ufficiale dello stato maggiore dell'esercito francese si recherà a Londra per alcune ore, e conferirà col Consiglio dell'esercito sulla situazione militare.

L'ambasciatore francese ha ricevuto oggi telegrammi i quali recano rapporti soddisfacenti circa la difesa dell'esercito belga contro l'invasione tedesca.

BERLINO, 6. — La Serbia, pel tramite del suo incaricato d'affari a Berlino, ha dichiarato la guerra all'Impero germanico.

ANVERSA, 6. — Il governatore militare ha ordinato a tutti i sudditi tedeschi ed austro-ungarici di lasciare la città entro mezzanotte.

VIENNA, 6. — Nessuna notevole notizia è giunta oggi dal teatro della guerra.

Dalla frontiera russa giungono sempre notizie in questo senso che, non soltanto la ritirata delle truppe di copertura della frontiera, già da alcuni giorni osservata, è in pieno corso; ma anche le forze principali partono dalla Polonia russa per l'interno dirette ad est e a nord-est.

Si deve concludere che la preparazione alla guerra della Russia, malgrado una preveggenza di lunghi anni e la concentrazione delle truppe nella Russia occidentale, non è affatto talmente avanzata che il comando russo possa ardire di impegnare la lotta nella Polonia russa.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni*. — Il primo ministro Asquith annuncia che i ministri Morley e Burns hanno presentato le loro dimissioni.

Lord Beaujhamp sostituisce Morley e Runcimann sostituisce Burns.

Asquith proporrà domani un credito di cento milioni di lire sterline.

Il primo ministro annuncia che il ministro inglese a Bruxelles ha ricevuto il seguente dispaccio: Ho testè ricevuto dal ministro degli esteri una Nota che, tradotta, suona così: Il Governo belga è do-

tente di dover informare il Governo inglese che forze armate della Germania sono penetrate stamane in territorio belga con violazione degli impegni presi con trattato. Il Governo belga è fermamente deciso a resistere con tutti i mezzi che sono in suo potere (Acclamazioni).

Il Belgio fa appello alla Gran Bretagna, alla Francia, alla Russia come garanti della sua neutralità perchè cooperino alla difesa del suo territorio e agiscano di comune concerto per resistere alle forze impiegate dalla Germania contro il Belgio e tutelino al tempo stesso il mantenimento dell'indipendenza e della integrità del Belgio per l'avvenire.

Il Belgio è lieto di poter dichiarare che ha intrapreso la difesa delle sue piazze fortificate. (Applausi).

Asquith continua: Abbiamo ricevuto oggi dall'ambasciatore francese il seguente telegramma pervenuto al Governo francese dal ministro di Francia a Bruxelles: Il capo di gabinetto del Ministero della guerra belga ha domandato all'addetto militare francese di preparare immediatamente un piano per la cooperazione delle truppe francesi con l'esercito belga. In attesa del risultato dello appello rivolto alle Potenze garanti della neutralità del Belgio, sono stati dati ordini ai governatori provinciali belgi di non considerare i movimenti delle truppe francesi come violazioni di frontiera.

Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, annunzia, quindi che si pensa a ridurre il tasso dello sconto della Banca d'Inghilterra dal 10 al 6 per cento, giovedì o venerdì.

Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, aggiunge: Ciascuno che accumula oro aiuta il nemico del proprio paese e non giova a sè stesso. Lloyd George fa appello al patriottismo di ogni cittadino.

Non si fa la proposta di sospendere i pagamenti, in specie metallica, ma per economizzare l'oro e mantenere la integrità del tipo aureo, si propone di emettere biglietti del valore di una lira sterlina e altri del valore di 10 scellini convertibili in oro alla Banca d'Inghilterra.

Mac Kenna presenta un progetto che autorizza il Governo, in caso di guerra o di crisi nazionale, a prendere disposizioni, mediante decreti del potere esecutivo, le quali impongano restrizioni agli stranieri.

Scopo del progetto è quello di limitare il movimento degli stranieri non desiderati.

Egli ricorda che nelle ultime 24 ore 21 persone sospette di spionaggio sono state arrestate presso importanti centri militari e navali.

Queste disposizioni recherebbero il minore disturbo possibile agli stranieri amici.

Gli stranieri nemici a proposito dei quali non ci fossero ragioni per sospettarli in comunicazione col nemico, non sarebbero sottoposti che alla registrazione e al divieto di vivere in talune regioni.

Il progetto è approvato in tutte le letture.

Acland, sottosegretario parlamentare per gli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, annuncia che gli Stati Uniti hanno assunto la protezione dei nazionali inglesi in Germania.

Il primo ministro Asquith chiede, a nome del ministro della guerra lord Kitchener, l'autorizzazione di aumentare l'esercito di mezzo milione di uomini.

BRUXELLES, 6. — Prima della partenza delle truppe per la frontiera, il Re ha diretto all'esercito un proclama nel quale dice:

Senza la menoma provocazione da parte nostra, un vicino, orgoglioso della propria forza, ha stracciato trattati che portano la sua firma ed ha violato i territori dei nostri padri perchè abbiamo rifiutato di macchiare il nostro onore.

Esso ci ha attaccato. Il mondo ammira la nostra leale attitudine. Che la sua stima e il suo rispetto vi confortino!

Vedendo la sua indipendenza minacciata, la Nazione è stata colta da un fremito; i suoi figli sono accorsi alla frontiera.

Valorosi soldati, io vi saluto, in nome del Belgio! Voi trionferete perchè siete una forza messa al servizio del diritto! Gloria a voi, soldati della libertà, difensori dei vostri focolari minacciati!

NISCH, 6. — Il reggente ha emanato un ordine del giorno in cui si dice:

Il nostro più grande nemico ha giurato la perdita del nostro Stato e del nostro popolo ed ha improvvisamente attaccato il nostro onore e la nostra vita. L'Austria, implacabile nemica, ha ammassato il suo esercito alla nostra frontiera, allo scopo di rendere schiava la nostra patria.

Il principe soggiunge che anche se la Serbia avesse accettato le domande austriache, l'Austria avrebbe egualmente attaccato perchè voleva umiliare e annientare la Serbia; e conclude ricordando che i fratelli russi e gli alleati della Russia, amici della Serbia, lottano contro coloro che vogliono soffocare le nazionalità.

L'AJA, 6 (ore 17,50). — La Regina ha dichiarato ai rappresentanti dei partiti che il paese si trova in istato di guerra.

VIENNA, 7. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un ordine del giorno dell'Imperatore all'esercito ed alla flotta, il quale dice:

« I soldati di tutti i miei popoli accorrono con entusiasmo sotto le armi. Le nostre forze raggiungono gli effettivi di guerra più presto di quanto fosse preveduto. Ciascuno dei miei soldati sa che dobbiamo respingere odiosi attacchi e combattere per una giusta causa, in concorde cooperazione col nostro glorioso alleato.

L'ordine del giorno continua: Ricordatevi dei vostri padri, che in combattimenti innumerevoli tennero alte le loro bandiere e le portarono vittoriosamente alla battaglia. Imitateli in valore e resistenza. Mostrate ai nemici ciò che sanno fare i miei popoli, pieni di caloroso amore per la patria ed uniti fra di loro.

Che Dio vi conduca alla vittoria ed alla gloria!

Vienna, 6 agosto 1914.

« Francesco Giuseppe ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

6 agosto 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.5
Termometro centigrado al nord	31.2
Tensione del vapore, in mm.	7.27
Umidità relativa, in centesimi	23
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	8
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	31.7
Temperatura minima, id.	20 3
Pioggia in mm.	—

6 agosto 1914.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Francia occidentale minima 757 sull'Italia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato intorno a 2 mm.; temperatura diminuita; cielo vario al nord con pioggie sparse e qualche temporale; nebbie nel Tirreno, sereno altrove.

Barometro: a 762 in Sicilia, a 757 sull'Italia settentrionale.

Probabilità:

Una limitata depressione tocca l'alta Italia e vi guasta temporaneamente il tempo.

Sull'alto versante tirrenico: venti forti del 4° quadrante, sul basso Tirreno ancora venti meridionali ad intervalli forti.

Anche Italia centrale cielo coperto e nebbioso con fenomeni temporaleschi. Adriatico venti sciroccali con cielo nuvoloso e qua e là piovoso; venti meridionali sul versante Jonico ove prevale il sereno.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 6 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	temporalesco	legg. mosso	23 0	20 0
San Remo	1|2 coperto	calmo	27 0	18 0
Genova	temporalesco	legg. mosso	25 0	20 0
Spezia	coperto	mosso	27 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	26 0	17 0
Torino	piovoso	—	26 0	18 0
Alessandria	piovoso	—	29 0	19 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	temporalesco	—	28 0	15 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	30 0	15 0
Milano	coperto	—	31 0	19 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	27 0	19 0
Brescia	coperto	—	28 0	19 0
Cremona	coperto	—	30 0	19 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto.				
Verona	coperto	—	30 0	16 0
Belluno	coperto	—	26 0	17 0
Udine	1|2 coperto	—	28 0	19 0
Treviso	coperto	—	30 0	19 0
Vicenza	piovoso	—	29 0	19 0
Venezia	coperto	agitato	28 0	21 0
Padova	coperto	—	29 0	20 0
Rovigo	3|4 coperto	—	31 0	18 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	28 0	18 0
Parma	coperto	—	31 0	19 0
Reggio Emilia	coperto	—	31 0	19 0
Modena	coperto	—	30 0	19 0
Ferrara	coperto	—	30 0	19 0
Bologna	3|4 coperto	—	29 0	21 0
Forlì	coperto	—	31 0	20 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	calmo	28 0	20 0
Ancona	coperto	calmo	29 0	24 0
Urbino	coperto	—	29 0	20 0
Macerata	3|4 coperto	—	29 0	22 0
Ascoli Piceno	3|4 coperto	—	31 0	19 0
Perugia	coperto	—	28 0	18 0
Toscana.				
Lucca	1|2 coperto	—	29 0	18 0
Pisa	coperto	—	29 0	18 0
Livorno	coperto	legg mosso	28 0	20 0
Firenze	3|4 coperto	—	31 0	18 0
Arezzo	coperto	—	32 0	18 0
Siena	coperto	—	30 0	20 0
Grosseto	coperto	—	31 0	20 0
Lazio.				
Roma	3|4 coperto	—	30 0	20 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1|2 coperto	—	?	?
Chieti	nebbioso	—	29 0	21 0
Aquila	3|4 coperto	—	31 0	17 0
Agnone	sereno	—	31 0	22 0
Foggia	sereno	—	30 0	20 0
Bari	sereno	calmo	31 0	20 0
Lecce	sereno	—	37 0	22 0
Taranto	sereno	calmo	32 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno		33	18 0
Napoli	sereno	calmo	31 0	20 0
Benevento	sereno	—	34 0	16 0
Avellino	sereno	—	30 0	20 0
Mileto	sereno	—	34 0	19 0
Potenza	sereno	—	34 0	22 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	31 0	18 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	29 0	19 0
Palermo	sereno	calmo	26 0	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	32 0	22 0
Messina	sereno	calmo	32 0	23 0
Catania	sereno	calmo	33 0	28 0
Siracusa	sereno	calmo	36 0	20 0
Sardegna.				
Sassari	coperto		34 0	24 0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	29 0	20 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	27 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — VIMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.